

## **CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

“Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.”

*L.Q. 104/92 e successive integrazioni (Legge 8 marzo 2000, n. 53 e decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151).*

### **La persona disabile e diversamente abile ha diritto:**

1. al rispetto della propria dignità umana;
2. alla promozione della piena integrazione nella sua famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società,
3. alla sua partecipazione alla vita della collettività;
4. alla facilitazione nell'espressione della propria personale libertà;
5. alla rimozione delle limitazioni date da condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona, mediante ausili affettivi, sociali, psicologici, abilitativi, riabilitativi e abitativi;
6. alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione,
7. ad un'analisi scientifica delle capacità complessive individuali per la costruzione di un progetto di vita “*su misura*” della persona,
8. a terapie riabilitative efficaci, in grado di facilitare al massimo il raggiungimento della massima autonomia,
9. alla realizzazione dei suoi diritti civili, politici e patrimoniali;
10. alla formazione professionale per l'avvio al lavoro, proporzionalmente alle abilità residue;
11. al lavoro, compatibilmente con le proprie limitazioni.

### **La società civile assicura alla persona diversamente abile:**

1. il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali;
2. i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni;
3. gli interventi di integrazione nelle attività comunemente svolte dai coetanei, in modo da far superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona diversamente abile;
4. la socializzazione negli spazi di vita condivisi dagli altri cittadini “normali”,
5. l'adeguamento alle necessità delle diverse disabilità delle attrezzature e del personale dei servizi educativi, sportivi, di tempo libero e sociali;
6. servizi di aiuto personale alla persona in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale;
7. provvedimenti che assicurino la fruibilità dei mezzi di trasporto pubblico e privato e la organizzazione di trasporti specifici;
8. misure atte a favorire la piena integrazione nel mondo del lavoro, in forma individuale o associata, e la tutela del posto di lavoro;
9. provvedimenti che rendano effettivi il diritto all'informazione e il diritto alla formazione permanente della persona disabile;
10. organizzazione e sostegno di comunità residenziali, case-famiglia o servizi analoghi di tipo residenziale, inseriti nei centri abitati, al fine di scongiurare l'istituzionalizzazione e per assicurare alla persona handicappata, con il sostegno e la vicinanza della famiglia, un ambiente di vita adeguato, idoneo alla conquista dell'autonomia.

**La società civile, nella convinzione assoluta che la famiglia sia una risorsa per la persona disabile, assicura alla famiglia della persona diversamente abile:**

1. il diritto alla salute per ogni congiunto, accanto alla sicurezza affettiva, sociale e abitativa della persona diversamente abile nei momenti in cui la famiglia non fosse in grado di sostenere il carico;
2. il diritto a vedere assicurato il progetto di vita che ogni famiglia ha consapevolmente adottato per il proprio congiunto;
3. aiuto e sostegno nella scelta e nell'attuazione degli interventi sociali e sanitari, in modo da garantire concretamente l'attivazione delle potenziali capacità;
4. adeguato sostegno psicologico e psicopedagogico, servizi di aiuto personale o familiare, strumenti e sussidi tecnici indispensabili al superamento delle barriere sociali, mentali, architettoniche;
5. la possibilità di scegliere l'Ente Gestore dell'assistenza sulla base di quel progetto di vita, unitario ed integrato nei vari segmenti legati all'aspetto riabilitativo, educativo e ricreativo;
6. la certezza di veder assegnato l'incarico all'ente gestore dei servizi alla persona disabile mediante gara d'appalto pubblica pubblicizzata in internet, sulla base dei criteri della Qualità Totale (*efficacia, efficienza, trasparenza, monitoraggio, controllo, verifiche periodiche mediante osservazioni sistematiche dei percorsi e dei processi*);
7. una Carta dei Servizi, che descriva puntualmente le caratteristiche del servizio che l'Ente può offrire agli utenti;
8. locali idonei, di proprietà pubblica, garantiti sul piano della sicurezza, messi a disposizione dall'ente locale, per lo svolgimento delle attività ricreative e/o riabilitative delle persone con disabilità, locali aperti a momenti di reale integrazione con il territorio;
9. di poter esigere che l'Ente Gestore includa, nel progetto complessivo, tempi e spazi per la discussione, la progettazione, la realizzazione di iniziative, anzitutto tra le famiglie e poi tra le famiglie e gli operatori che effettivamente svolgono il servizio, al fine di favorire incontri per la socializzazione dei problemi e dei successi conseguiti, in modo da pervenire, concretamente, insieme, ad un'efficace condivisione dell'intero impianto organizzativo;
10. l'opportunità di conoscere le attitudini dell'operatore che affianca la persona diversamente abile, la sua idoneità psico-fisica, le sue esperienze precedenti;
11. l'inserimento di ogni nuovo operatore attraverso momenti di affiancamento;
12. il non avvicendamento di diversi operatori, limitandone il numero a due, massimo tre laddove il caso lo richieda, al fine di dare continuità ed uniformità all'intervento;
13. la formazione e l'utilizzo dei volontari soltanto come "valore aggiunto", in affiancamento e mai in sostituzione degli operatori, per iniziative di tempo libero, di svago, di assistenza domiciliare;
14. di poter usufruire dell'assistenza anche fuori dal Comune di residenza, in occasione di spostamenti per vacanze o per cure;
15. di favorire al massimo l'interazione e la comunicazione delle esperienze di ciascun operatore, per una migliore realizzazione della unitarietà del progetto;
16. momenti periodici di incontro e di verifica con tutte le parti coinvolte nel progetto di vita della persona diversamente abile, anche con figure di supporto espressamente richieste dalla famiglia;
17. verifiche periodiche e costanti del servizio, nell'ottica della **qualità**;
18. garanzia di **trasparenza** di tutti gli atti formali, contabili, operativi, di verifica e controllo, nel rispetto della legge sulla trasparenza e nel rispetto della Privacy;
19. garanzia della **sicurezza** dei locali, del servizio, delle attività svolte dalla persona diversamente ABILE;
20. minimo sostanziale, per assicurare un servizio di qualità, è che l'Ente Gestore garantisca agli operatori la puntualità contributiva.